

Quattro morti al giorno per infortuni sul lavoro

La relazione della Commissione parlamentare d'indagine Edilizia, agricoltura e siderurgia i settori più a rischio

di Nedo Canetti / Roma

INCHIESTA Quattro morti al giorno; tra i 1.300 e i 1.400 all'anno, negli ultimi dieci anni; 1.950.000, la media annuale degli infortuni sul lavoro. È questa la triste statistica compilata dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle cosiddette «morti bianche»

che ha concluso i suoi lavori, durati dieci mesi, con decine di audizioni, visite a fabbriche e cantieri, a porti e cave. Dopo l'entrata in vigore, nel 1994, della legge 626 sulla sicurezza e del decreto 38 del 2000 di riforma delle assicurazioni, si è avuta, è vero, una leggera diminuzione del numero degli infortuni e dei decessi, considerati nell'arco degli ultimi 40 anni, ma in tre settori, come l'edilizia, l'agricoltura e la siderurgia, infortuni e morti bianche sono ulteriormente aumentati. Tragicamente nell'edilizia, che ha il triste primato di 330-350 morti annue,

in larga percentuale dovute a cadute da ponti e tetti, segno che le misure di sicurezza erano inesistenti o insufficienti. Antonio Pizzinato, vice presidente della commissione, ci segnala inoltre altri tre aspetti importanti. Il primo, che gli infortuni denunciati sono solo una parte di quanti realmente accaduti, perché si riferiscono solo ai lavoratori assicurati all'Inail, mentre milioni sono fuori di questa tutela. Il secondo, che spesso gli infortuni vengono nascosti da assenze «per malattia». Il terzo, che molte volte si denuncia l'infortunio come avvenuto il primo giorno di lavoro, per nascondere l'assunzione irregolare del dipendente, denunciata solo al momento dell'infortunio. L'inchiesta ha anche scoperto che l'antica piaga del caporalato, non solo non è stata sanata, ma ha fatto la sua comparsa an-

che al nord (a Milano, ad esempio) e che i cantieri edili sono, in larga misura, fuorilegge (quattro irregolari su quattro visitati a Napoli, con fughe dei dipendenti appena hanno visto arrivare la commissione, riconosciuta, perché scortata dai carabinieri). Cinque le relazioni conclusive della commissione: su edilizia, malattie professionali, infortuni domestici, agricoltura, lavoro nero e minorile, che confluiscono in un documento finale, che sarà approvato anche a Camere sciolte. L'indagine si è anche occupata delle malattie professionali, rilevando un aumento dei casi di tumore da amianto e da prodotti chimici, ma anche una grave carenza negli attuali metodi di rilevamento dei dati, che si riferiscono ai soli assicurati all'Inail e all'Ipsema. Un esempio, a Gela, casi denunciati, 2.000, accolti 10.

La situazione peggiore nelle piccole e medie aziende. Le proposte di riforma dei Ds

Inoltre, il 65% delle malattie professionali non è riconosciuto. «I dati - commenta Pizzinato - indicano come il problema della sicurezza sia ancora di estrema gravità e siano necessarie nuove misure». In particolare, i Ds propongono l'adozione di un testo unico o di un codice sulla sicurezza, che tenga conto delle trasformazioni intervenute nell'economia; un registro generale degli infortuni sul lavoro, adottato dai ministeri interessati e dalle regioni, per superare l'attuale carenza nei sistemi di rilevamento dei dati; la determinazione di un vincolo di destinazione di una quota percentuale delle risorse finanziarie alle Asl per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. La commissione ha rilevato che le misure di sicurezza trovano maggiori difficoltà di applicazione nelle piccole e medie imprese e nei settori agricolo e artigianale. Si propongono, per questi settori, misure premiali e finanziarie di programmi di adeguamento alla normativa in vigore, e progetti per favorire l'informazione e la formazione da parte dei lavoratori e (questo pure per le imprese maggiori) dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, previsti dalla legge 626.



Settembre 2005, un operaio caduto in un fosso sul posto di lavoro viene soccorso dai vigili del fuoco. Foto Omniroma

INTERESSA 20 MILIONI DI FAMIGLIE

Enel lancia il piano delle tariffe su misura: «Sarà possibile risparmiare fino a 90 euro all'anno»

Enel lancia un «pacchetto» tariffario «su misura» per i consumatori. I risparmi possibili arrivano a 90 euro annui. La proposta si rivolge a circa 20 milioni di famiglie che hanno già installato il nuovo contatore elettronico. In questo modo il colosso elettrico si prepara alle sfide del libero mercato: l'anno prossimo tutti saranno liberi di scegliere l'operatore elettrico. Tanto più che - a parte l'investimento per la nuova strumentazione pari a circa due miliardi di euro - per Enel l'operazione è neutra: l'azienda trasferisce sul cliente i risparmi conseguiti grazie alla produzione di energia in ore non di punta o in giornate senza troppo sovraccarico. Alle offerte 2005 hanno aderito oltre 600 mila clienti e «il 97% ha avuto convenienza ad attivarle; chi ha centrato i propri consumi ha risparmiato anche più di 50 euro», spiega Francesco Starace, direttore della divisione mercato del gruppo. Passando al 2006, da subito si può attivare gratuitamente le tariffe «Ser», «Weekend» e «Due» tariffe già proposte nel 2005 e che hanno registrato un buon livello

di successo. Nel primo caso si risparmia fino al 19% se si consuma tra le 19 e l'una di notte, nel secondo se si consuma nei week end. Per «Due» lo sconto è del 10% per chi utilizza l'energia dalle 20 alle 7 durante la settimana, e in aggiunta nel week end (in sostanza è la somma delle prime due proposte). La prima delle tre nuove offerte è «conti fatti», che sarà disponibile dal primo febbraio consentendo a chi ha consumi medio bassi di elettricità una bolletta trimestrale fissa con fino a sette giorni di energia gratis all'anno. Altra novità è «mari e monti», tariffa per la seconda casa con uno sconto del 15% sui consumi effettuati nei weekend, nel mese di agosto e durante le festività e un risparmio fino a 30 euro. Da giugno sarà poi disponibile «Otto sette & weekend», offerta dedicata a clienti con consumi medio-alti con un risparmio possibile fino a 90 euro per colore che concentreranno i propri fabbisogni di luce nelle ore morte (la notte ed i finesettimana). Tutte le informazioni al numero verde 800 900 800. **b. di g.**

Bono e Armani scoprono il profitto solidale

Il rocker irlandese presenta il marchio Red: «Fare del bene si rivelerà un buon affare per le aziende»

di Luigina Venturelli / Milano

BUONI E BELLI Shopping di lusso per combattere l'Aids nei paesi africani. L'idea è venuta alla rock-star Bono Vox ed è subito piaciuta a Giorgio Armani, Converse, Gap ed American Express: le quattro aziende produrranno una linea di prodotti a marchio Red, devolvendo una parte del ricavo al Global Fund istituito nel 2002 per la lotta alla malattia nel continente nero. In particolare, l'American Express verserà al fondo l'1% delle somme pagate con l'apposita carta di credito rossa, mentre le tre società della moda rinunceranno alle royalties su magliette, scarpe da ginnastica ed occhiali di soie prodotti con il logo e devolveranno il 40% dei profitti di fabbrica. Un'iniziativa, presentata a Davos al World Economic Forum, che ha suscitato molti plausi ma anche qualche perplessità per l'ambivalenza del capitalismo

compassionevole: «Produrre Red e fare del bene - ha spiegato Bono stesso - si rivelerà un buon affare per le aziende». Se ogni contributo per la lotta all'Aids sarà ben accetto (ad oggi il Global Fund ha ricevuto da privati solo 5 milioni di dollari e la gran parte dei 4,7 miliardi in dotazione è stata versata dai governi fondatori), è infatti innegabile il ritorno pubblicitario per le aziende. «Ben vengano le iniziative realizzate a fin di bene - commenta il presidente dell'Anlaids, Fernando Aiuti - ma sarebbe stato meglio impegnarsi in beneficenza senza metterci un marchio sopra». Sugli stessi toni anche il presidente della Lila, Filippo Manassero: «Non è il caso di demonizzare il progetto, da molti anni realtà imprenditoriali private sostengono politiche sociali avendone anche un ritorno d'immagine: se dichiarassero che lo fanno solo per beneficenza non ci crederemmo nemmeno. L'importante è che siano iniziative trasparenti e che non si pensi ad esse come



Bono, il capo dell'American Express John Hayes e Giorgio Armani. Foto Ansa

ad una soluzione: servono politiche di lungo periodo che stimolino la responsabilità individuale e collettiva». Sul punto insiste anche Stefano Savi, direttore generale di Medici senza Frontiere: «L'impegno dei privati non deve in alcun mo-

do servire da giustificazione ai governi per venir meno agli impegni che si sono presi nei confronti del Global Fund, fondato durante il G8 di Genova per combattere l'Aids, la tubercolosi e la malaria. La salute è un bene pubblico che tocca ai governi gestire:

soluzioni reali possono arrivare solo da loro, con strategie economiche per aumentare la produzione di farmaci generici e la ricerca sulle malattie, in modo da rendere l'accesso ai farmaci e alle cure una realtà anche nei paesi africani».

LEGACOOP

In crescita le imprese agroalimentari

MILANO 1.313 imprese, con un fatturato complessivo di 7,1 miliardi di euro, 23.498 addetti e 226.527 soci: questo il quadro, a fine 2005, delle cooperative del settore agroalimentare di Legacoop, che nell'ultimo anno hanno registrato una crescita soddisfacente. È quanto emerge dai dati del Rapporto annuale, presentati dal presidente di Legacoop Agroalimentare Sergio Nasi. Diffuso anche uno studio sui bilanci d'impresa, realizzato da Legacoop e Università di Parma. L'andamento degli indicatori di crescita nell'ultimo anno sono evidenziati dalla crescita del fatturato (+7,8%), degli investimenti (+6%) e del valore aggiunto (+3%). Più modesto l'incremento del valore dei conferimenti dai soci (+1%). Positivo anche l'andamento dell'occupazione (+3,1% di addetti). Tutti in crescita infine gli indicatori relativi al patrimonio, alle riserve ed al capitale sociale. Per il 2006, complicato da una difficile congiuntura economica, si prevede una tenuta, se non crescita, almeno per le imprese medio-grandi.

CONTRATTI

Sanità, ottenuti 103 euro di aumento

MILANO È stata raggiunta l'ipotesi di accordo per il biennio economico 2004-2005 dei dipendenti, non medici, della sanità pubblica, che prevede un incremento medio di 103 euro mensili che riguarda circa 543.000 lavoratori. Gli aumenti accrescono la retribuzione media complessiva del 5,01% come è stato stabilito nel protocollo del 27 maggio 2005 tra governo e organizzazioni sindacali e confermato dalla Finanziaria 2006. Saranno erogati in tre tranches, con decorrenza rispettivamente dal 1° gennaio 2004 e dal 1° febbraio 2005, per la parte già coperta dalle risorse stanziata nella Finanziaria 2005; dal 31 dicembre 2005 per la parte residua, finanziata dalla manovra del 2006, come chiesto dai sindacati confederali e come previsto dalla preintesa del 27 maggio 2005. I sindacati hanno ottenuto inoltre la destinazione di un 10% di risorse aggiuntive alla contrattazione aziendale. È stata respinta una modifica al testo contrattuale che avrebbe determinato l'interruzione del finanziamento dell'indennità infermieristica.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblicompass

l'Unità

Abbonamenti '06

| | | |
|---------|-------------|------------|
| 12 mesi | 7 gg/Italia | 296 euro |
| | 6 gg/Italia | 254 euro |
| 6 mesi | 7 gg/estero | 1.150 euro |
| | Internet | 132 euro |
| | 7 gg/Italia | 153 euro |
| | 6 gg/Italia | 131 euro |
| | 7 gg/estero | 581 euro |
| | Internet | 66 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

La sezione Ds F. Moranino piange la scomparsa della cara

MARCELLA VALENTINI la ricorda con grande affetto e gratitudine per quello che ha dato al Partito e insegnato alle compagne e compagni che l'hanno stimata

Una donna semplice ma estremamente lucida nell'analisi politica, sempre combattiva, amava con il suo esempio e i suoi racconti trasferire la propria esperienza di vita e lotta alle nuove generazioni. Questa è stata la compagna

MARCELLA VALENTINI
 Noi abbiamo avuto la fortuna d'incontrarla e volere bene. I compagni della Tiburtina.

Il Gruppo regionale, l'Unione regionale del Piemonte e la Federazione Provinciale Torinese dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore di Angela Migliasso per la scomparsa del suo caro papà

ALFREDO
 Torino, 27 gennaio 2006

Paola Gama e Pietro Marcenaro si stringono ad Angela per la scomparsa del suo caro papà

ALFREDO MIGLIASSO
 Torino, 27 gennaio 2006

La Cgil Piemonte e la Camera del Lavoro di Torino sono vicine ad Angela Migliasso per la perdita del padre

ALFREDO MIGLIASSO
 Torino, 27 gennaio 2006

La Cgil Piemonte e la Camera del Lavoro di Torino, a 10 anni dalla scomparsa, ricordano

PIA LAI
 dirigente della Cgil, importante esempio per tutti.
 Torino, 27 gennaio 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK pubblicompass

| | |
|--------------------|---------------------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9.00 - 13.00 |
| | 14.00 - 18.00 |
| solo per adesioni | |
| Sabato ore | 9.00 - 12.00 |
| | 06/69548238 - 011/6665258 |